

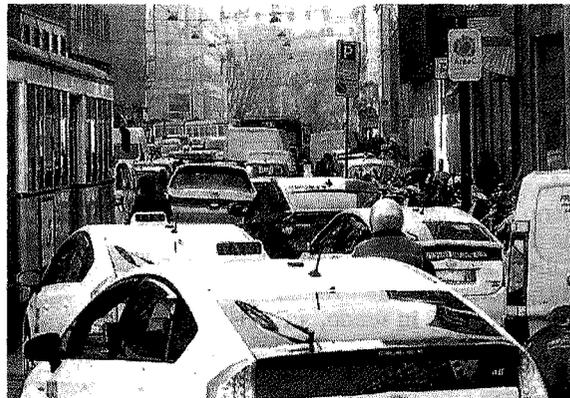
Il rinvio

Area C, attesa per oggi la decisione del Consiglio di Stato

La convocazione alle 9.15, un quarto d'ora di udienza, il faccia a faccia tra gli avvocati del Comune e il professor Federico Tedeschini, legale del Mediolanum Parking di largo Corsia dei Servizi. Ma l'intero martedì di esame non è bastato al Consiglio di Stato per esprimersi su Area C. Sarà probabilmente depositata stamattina l'ordinanza dei giudici romani sulla richiesta di sospensiva presentata dall'autorimessa del centro storico di Milano. Due opzioni secche. La prima: il Consiglio di Stato accoglie l'istanza del parcheggio e ordina immediatamente al Comune di sospendere il ticket da 5 euro per l'ingresso delle auto nei Bastioni. La seconda: il ricorso viene respinto e la discussione rinviata nel merito davanti al Tar lombardo. Una certezza, intanto: Palazzo Marino dovrà tornare a difendere Area C, al Tar, nell'udienza già convocata per il prossimo 15 novembre. Nel mezzo: speculazioni, ipotesi, scenari. È la seconda volta che il provvedimento simbolo della giunta Pisapia viene giudicato dal Consiglio di Stato: il primo tempo si era giocato il 25 luglio ed era finito uno a zero per la Mediolanum Parking-spa (il Comune era stato obbligato a spegnere le telecamere). Il secondo tempo è iniziato il 16 settembre, giorno in cui è stato riattivato il sistema elettronico di controllo dei flussi, ed è stato sospeso ieri in attesa dei tempi supplementari. Oggi il verdetto: Area C supererà il più alto grado di giudizio della giustizia amministrativa? A Palazzo Marino c'è «tensione, ansia e preoccupazione», la congestion charge è un pilastro delle politiche ambientali «arancioni», un eventuale secondo smacco potrebbe incidere profondamente nell'attività di governo della città e macchiare la stessa immagine politica di Giuliano Pisapia. La linea del Comune è: ottimismo, Area C sarà promossa. Ma in silenzio, con discrezione, giunta e maggioranza hanno già abbozzato il Piano B per affrontare la sconfitta e rilanciare la strategia green dell'amministrazione. Sul tavolo c'è un ventaglio di ipotesi: un'Area C-ter (cioè una terza edizione della delibera), un ticket riprogettato e persino ribattezzato, un nuovo referendum civico sui temi ambientali e un percorso più lungo, ma blindato, che porterebbe il testo in consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Il punto fermo non è un mistero: la giunta Pisapia non si fermerà davanti alle rimostranze di un'autorimessa. Questione di principio: «L'interesse generale dei milanesi non può essere schiacciato dall'interesse di un garage».

A. St.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Consiglio di Stato**

Stamattina la sentenza su Area C

L'intero martedì non è bastato al Consiglio di Stato per esprimersi su Area C. Sarà probabilmente depositata stamattina l'ordinanza dei giudici romani sulla richiesta di sospensiva presentata da un'autorimessa del centro.

A PAGINA 3

